



COMUNE DI COLORNO
PROVINCIA DI PARMA

COPIA

Deliberazione N. 21

del 27 marzo 2014

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: Istituzione del Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume. Approvazione del regolamento per il funzionamento dello stesso.-

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventisette del mese di marzo alle ore 21:10, convocato nei modi prescritti, il Consiglio Comunale si è riunito, in seduta pubblica ordinaria, in prima convocazione, nella solita sala delle adunanze, nelle persone dei Signori:

		PRESENTI	ASSENTI
1)	MICHELA CANOVA	Sindaco - Presidente	X
2)	VALERIO MANFRINI	Consigliere	X
3)	ILENIA ROSI	Consigliere	X
4)	ALESSANDRO NIERO	Consigliere	X
5)	MIRKO REGGIANI	Consigliere	X
6)	ROBERTO GELATI	Consigliere	X
7)	MAURIZIO MARCIANO	Consigliere	X
8)	MARCO PEZZIGA	Consigliere	X
9)	VITO GUAZZI	Consigliere	X
10)	ALESSANDRA CHIOZZI	Consigliere	X
11)	GIANNI AZZOLINI	Consigliere	X
12)	CLAUDIO FERRARI	Consigliere	X
13)	CESARE CONTI	Consigliere	X
14)	FILIPPO ALLODI	Consigliere	X
15)	GIUSEPPE MIRABELLI	Consigliere	X
16)	IVANO ZAMBELLI	Consigliere	X
17)	GIUSEPPE SICURI	Consigliere	X
	TOTALE	12	5
	MARCO BOSCHINI	Assessore esterno	X
	DONATELLA CENSORI	Assessore esterno	X
	LUCIANO MORETTI	Assessore esterno	X
	STEFANO MORI	Assessore esterno	X

Assiste il Vicesegretario Comunale, Dott.ssa Ilaria Boselli, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

La Signora Michela Canova, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e procede al sorteggio degli scrutatori che risultano: Maurizio Marciano (maggioranza) e Filippo Allodi (minoranza).

Presenti in più rispetto all'appello iniziale: Niero, Zambelli e Pezziga.

Presenti in meno rispetto all'appello iniziale: Assessore esterno Marco Boschini.

Componenti presenti alla trattazione dell'oggetto: 15.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto:

- che ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18, i Comuni concorrono alla conservazione, valorizzazione e promozione dei beni e degli istituti culturali attraverso l'organizzazione e l'apertura al pubblico di servizi culturali ed informativi integrati al fine di garantire il diritto dei cittadini all'informazione, alla documentazione e alla formazione permanente;

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 309 del 3 marzo 2003 sono stati definiti gli standard e gli obiettivi di qualità degli istituti culturali, tra i quali sono ricompresi i musei, al fine di assicurare un generale incremento qualitativo dell'intera organizzazione regionale degli stessi rispetto alle diverse e nuove esigenze dell'intera comunità;

- che con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 269 del 22 dicembre 2009 la Regione Emilia Romagna ha introdotto quale elemento di valutazione delle domande di contributo avanzate dai musei l'impegno da parte degli stessi ad una graduale applicazione dei contenuti della DGR 309/2003 prevedendo, nel contempo, la possibilità di concessione di un riconoscimento provvisorio, con validità triennale, da attribuirsi a tutte quelle realtà che pur non possedendo tutti i requisiti richiesti hanno le caratteristiche fondamentali di museo e sono in grado di presentare piani per il raggiungimento di tutti gli standard in tempi certi e ragionevoli;

Rilevato:

- che tra le principali emergenze culturali del territorio comunale rientra l'edificio storico denominato "Aranciaia";

- che l'Amministrazione comunale ha attivato da alcuni anni, grazie al supporto economico di privati, una serie di interventi per la riqualificazione e la ristrutturazione dell'edificio;

- che l'edificio è stato concesso in uso alla Associazione Pro Loco di Colorno, mediante convenzione stipulata per scrittura privata repertorio n. 7898 dell'11 agosto 2004, prorogata fino al 31 dicembre 2010 con atto del Consiglio comunale n. 66 del 23 dicembre 2009;

Preso atto che l'Aranciaia è stata principalmente destinata dalla Pro Loco quale contenitore museale al fine di ospitare le raccolte del Museo Etnografico della Civiltà Contadina i cui beni sono in massima parte di proprietà dell'Associazione stessa;

Riferito che, anche al fine di soddisfare l'interesse pubblico rappresentato dall'esigenza della comunità locale alla realizzazione di una sala civica, con deliberazione della Giunta comunale n. 260 dell'11 novembre 2010 si è disposto di destinare alla collocazione del Museo solamente gli spazi dell'Aranciaia posti al primo piano nonchè l'appartamento del custode da utilizzare per la realizzazione di laboratori ed attività didattiche;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta comunale n. 338 del 30 dicembre 2010 con la quale è stato approvato un protocollo d'intesa tra il Comune e la Pro Loco di Colorno al fine di addivenire ad una gestione condivisa e coordinata del Museo Etnografico della Civiltà Contadina prevedendo la messa a disposizione del materiale da parte della Pro Loco a favore del Comune;

- la propria deliberazione n. 38 del 1° giugno 2011 con la quale è stata approvata una convenzione con la Fondazione Museo Ettore Guatelli di Ozzano Taro (PR) in grado di assicurare una prestazione qualificata per la riorganizzazione del Museo dell'Aranciaia, per l'allestimento museale e la predisposizione delle raccolte sia nella fase iniziale di impianto sia nei primi anni di funzionamento dello stesso;

- la deliberazione della Giunta comunale n. 216 del 6 ottobre 2011 con la quale si è proceduto all'approvazione della Dichiarazione di Missione del futuro museo nella quale sono stati indicati gli obiettivi sociali e culturali da affidare al Museo e che dovranno rispondere anche alle istanze di incontro e di crescita culturale della popolazione;

- la deliberazione della Giunta comunale n. 267 del 27 dicembre 2012 con la quale è stato approvato il progetto museologico contenente le indicazioni relativamente all'identità che dovrà assumere il futuro Museo e nel quale sono individuati i temi dominanti che caratterizzeranno il percorso espositivo;

- la deliberazione della Giunta comunale n. 133 del 7 novembre 2013 con la quale è stato istituito il Comitato Scientifico al fine della realizzazione del Museo dell'Aranciaia ed individuati i componenti dello stesso;

Dato atto che i beni costituenti le raccolte museali, al momento dell'istituzione del museo, sono di proprietà della Pro Loco di Colorno o di privati cittadini e messi a disposizione del Comune sulla base di appositi contratti di comodato;

Considerato:

- che nei mesi scorsi sono stati completati i lavori di ristrutturazione dell'edificio storico dell'Arancia ed in particolare dei locali posti al primo piano per renderli idonei alla sede museale;

- che si è provveduto altresì all'affidamento per la progettazione e realizzazione degli allestimenti museali (rif. determinazioni del Responsabile del IV Settore – Affari Culturali Educativi Sociali – n. 679 del 10 dicembre 2013, n. 26 del 30 gennaio 2014, n. 41 del 6 febbraio 2014 e n. 42 del 6 febbraio 2014);

Ritenuto quindi opportuno provvedere alla formale istituzione del riorganizzato Museo etnografico dell'Aranciaia, denominato "Museo dei paesaggi di terra e di fiume", ed alla contestuale approvazione del regolamento di funzionamento dei servizi museali;

Esaminato il testo del regolamento predisposto dagli uffici e ritenuto meritevole di approvazione;

Dato atto che il Regolamento in argomento - è stato esaminato dalla IV commissione consiliare - Scuola, Cultura, Valorizzazione beni artistici ambientali, Turismo, Sport, Tempo libero, Giovani - in data 20 marzo 2014 come previsto dall'art. 10, comma 8 bis, del Regolamento del Consiglio comunale;

Ritenuto inoltre di disporre, ai sensi dell'art. 78, comma 7, dello Statuto comunale, l'entrata in vigore del regolamento stesso contestualmente alla pubblicazione della deliberazione approvativa, onde garantire l'immediata entrata in funzione dei servizi museali;

Visto l'art. 42, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Esaminato il seguente parere reso ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del T.U.O.EE.LL. n. 267/00:
Regolarità tecnica: il Responsabile del IV Settore "Si attesta la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa" 24/03/2014 F.to BARBARA GAZZA

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, non è stato acquisito il parere di regolarità contabile, trattandosi di atto che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Con 10 voti favorevoli, 2 contrari (Allodi e Zambelli), espressi per alzata di mano, e con l'astensione dei consiglieri Niero, Reggiani e Pezziga sui 15 componenti presenti

DELIBERA

-- di istituire

il Museo etnografico di Colorno - Museo dei paesaggi di terra e di fiume (MUPAC), con sede a Colorno in P.le Vittorio Veneto n. 22 presso l'edificio storico dell'Aranciaia;

-- di approvare

il regolamento per il funzionamento dei servizi museali, che consta di 13 articoli, nel testo allegato alla presente di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

-- di dare atto

che ai sensi dell'art. 78, comma 7, dello Statuto comunale, per le motivazioni esposte in premessa narrativa, il regolamento entra in vigore contestualmente alla pubblicazione della deliberazione approvativa;

-- di dare atto

che il presente provvedimento deve essere pubblicato nel sito internet del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;

-- di dichiarare,

con separata votazione, espressa per alzata di mano, con 10 voti favorevoli, 2 contrari (Allodi e Zambelli) e 3 astenuti (Niero, Reggiani e Pezziga) la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

A L L E G A T I

(1_set\segret\conscom\delib\2014\021_allegatoA)

Comune di Colorno
Provincia di Parma

Museo Etnografico di Colorno
Museo dei Paesaggi di terra e di fiume (MUPAC)

Regolamento per il funzionamento

PREMESSA

Il Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume (MUPAC) è un museo dell'uomo e della sua cultura, è quindi un Museo etnoantropologico che pone al proprio centro l'uomo e la rappresentazione della complessità della sua esperienza.

Il Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume è stato pensato come luogo di sintesi e di confronto, luogo di attività di ricerca secondo il più ampio spettro di indagine che le risorse locali potranno sostenere e nel contempo centro di servizio.

Il Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume (da ora in poi denominato Museo) si configura quale impresa culturale di rilevanza sociale e strategica per la città e per il territorio di Colorno e della regione Emilia-Romagna. La sua funzione, non limitata ai pur rilevanti obiettivi della conservazione e presentazione al pubblico di oggetti, immagini e documenti, si esplicita nel configurarsi quale istituto d'offerta culturale e turistica, servizio alla didattica, protagonista della necessaria riflessione sul rapporto fra memoria, identità e prospettive sul futuro.

Art. 1 - Oggetto

1. Ai sensi delle norme di legge, il Comune di Colorno (provincia di Parma), istituisce il Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume (MUPAC) mediante il quale il Comune provvede al funzionamento del servizio museale in tutte le sue articolazioni.

2. Il Museo ha sede in Colorno, in P.le Vittorio Veneto n. 22, presso lo storico edificio dell'Aranciaia.

3. I beni costituenti le raccolte museali, al momento dell'approvazione del presente regolamento, sono di proprietà della Pro Loco di Colorno o di privati cittadini e messi a disposizione del Comune sulla base di appositi contratti di comodato.

Art. 2 - Finalità.

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione, il funzionamento e le finalità del "Museo" quale servizio culturale del Comune di Colorno rivolto al pubblico, che raccoglie, conserva, valorizza le testimonianze della vita e delle attività dell'uomo.

2. Il Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume, provvede all'esercizio e alla gestione dei servizi museali e dei beni in esso conservati, per quanto di competenza dell'Ente Locale.

3. Il Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume ha i seguenti compiti:

- raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia e all'esperienza culturale della città e del territorio di Colorno per quanto è afferibile all'esperienza storico-culturale;
- promuovere e pubblicare studi e ricerche sui settori e nell'ambito delle discipline di sua pertinenza;
- promuovere l'educazione e la didattica museale;
- contribuire alla conoscenza della cultura e della storia dei beni culturali di sua competenza;
- collaborare con altri istituti culturali, associazioni, enti e università nel campo della ricerca, della conoscenza e valorizzazione della cultura;
- collaborare con gli altri istituti culturali cittadini mantenendo stretti collegamenti operativi con le altre realtà culturali della città;
- partecipare al Sistema Integrato dei musei della Provincia di Parma;
- partecipare alla conoscenza e valorizzazione della cultura locale;
- promuovere ed attuare ogni utile iniziativa di carattere culturale, sociale, turistico ed economico, che rientri nelle proprie finalità in modo di favorire al massimo la fruizione e la conoscenza del Museo da parte del pubblico;
- curare, nei settori e nelle attività scientifiche e gestionali sopra descritte, i materiali storici e i beni culturali in esso custoditi e conservati.

4. Al fine di rispondere a quei principi della responsabilità pubblica che richiedono la comunicazione e trasparenza degli impegni assunti e dell'utilizzo delle risorse il Museo adotta una propria "Carta dei Servizi" ed un documento di "Dichiarazione di missione".

5. Per meglio perseguire i fini a cui è chiamato il Museo Etnografico di Colorno potrà dotarsi di Servizi Aggiuntivi.

6. Il Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume ricerca, anche sulla base di apposite convenzioni, l'attivazione di ogni forma collaborativa idonea a perseguire le proprie finalità in accordo con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma ed ogni altro Ente pubblico e privato nell'interesse del Museo.

Art. 3 – Funzioni

1. Per l'attuazione delle proprie finalità al Museo sono assegnati i seguenti compiti essenziali:

- organizzazione dei servizi al pubblico e attività culturali;
- realizzazione di attività educative e di didattica museale;
- gestione e cura delle collezioni;
- cura del servizio di documentazione.

Art. 4 - Principi di gestione

1. L'operatività culturale, scientifica e gestionale del Museo si fonda sugli orientamenti espressi in materia dal Comune di Colorno, sulla definizione di museo e codice deontologico ICOM (International Council of Museums) e sugli obiettivi di qualità per i musei contenuti nella Delibera di Giunta Regionale 3 marzo 2003 n. 309 "Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/00 «Norme in materia di biblioteca, archivi storici, musei e beni culturali»".

2. Per la gestione del Museo, nei suoi obiettivi e finalità, potrà esserne previsto l'affidamento nelle modalità previste ai sensi dell'articolo 115 del vigente "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" approvato con il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive integrazioni.

3. L'affidamento, di cui al precedente comma, sarà regolato da apposito Contratto o Convenzione contenente indicazione sui livelli dei servizi da garantire e adeguati strumenti di verifica degli impegni assunti e dei risultati raggiunti.

Art. 5 – Obiettivi e standard di servizio

1. Il Museo Etnografico di Colorno – Museo dei Paesaggi di terra e di fiume definisce ed indirizza i propri servizi, le strutture operative, incrementa e valorizza le proprie raccolte sulla base di specifiche indagini sulle esigenze del pubblico ed il grado di soddisfazione degli utenti sulla qualità dei servizi erogati.

2. Gli obiettivi e gli standard di prestazione dei servizi sono posti a conoscenza del pubblico, che concorre alla loro determinazione ed al loro controllo mediante valutazioni, proposte e suggerimenti.

Art. 6 – Collezioni

1. L'acquisizione, l'inventariazione, la catalogazione e la conservazione degli oggetti e della documentazione delle collezioni assunte, costituisce una delle attività fondamentali del Museo.

2. La collezione iniziale del Museo è costituita dai beni mobili di cui all'inventario trasmesso con comunicazione della Pro Loco di Colorno rif. ns. prot. 3484 del 23 aprile 2013.

3. Ogni acquisto di beni per l'incremento delle collezioni museali deve essere attentamente valutato in relazione alla capacità di inventariazione, catalogazione e conservazione proprie del museo. A tale scopo ogni anno sarà predisposto ed adottato un provvedimento di ricognizione delle collezioni esistenti, ove vengano esplicitate le necessità d'integrazione e conservazione.

4. Ogni acquisizione, a qualsiasi titolo, deve essere preceduto dalla verifica della legittima provenienza del bene, tenuto conto di quanto indicato nel D.M. "Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (Art. 150, comma 6, D.L. 112/1998)." - Ambito VI – sottoambito 2.

5. All'atto dell'acquisizione, gli oggetti assunti nella collezione del museo devono essere registrati e documentati a fini patrimoniali e di sicurezza. A tal fine per ogni oggetto sarà redatta una scheda conservativa, secondo le disposizioni, i contenuti e le finalità indicate nella citata Delibera di Giunta Regionale 309/2003 - Ambito VI e la conseguente Delibera di Giunta Regionale 17 novembre 2008 n. 1888 "Approvazione criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei regionali in base agli standard ed obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/00 «Norme in materia di biblioteca, archivi storici, musei e beni culturali»".

Art. 7 – Conservazione e sicurezza dei beni e della struttura museale

1. La conservazione delle collezioni comporta l'esplicitazione di una adeguata politica di prevenzione finalizzata a mantenere idonee condizioni ambientali, a delineare specifiche misure di protezione dai rischi, a verificare gli standard di conservazione, a individuare tempestivi interventi volti ad assicurare l'integrità degli oggetti esposti e di quelli conservati nei depositi.

2. Alla direzione del Museo compete la formulazione del documento di programmazione di cui al comma precedente.

3. Coerentemente alle finalità dei precedenti commi, oltre a dotare i locali di idonei mezzi antincendio e antintrusione, sarà attivata idonea polizza assicurativa contro i rischi suddetti.

Art. 8 – Personale

1. Al fine di svolgere i compiti organizzativi, culturali e gestionali che gli sono affidati il Museo è dotato di personale adeguatamente preparato in ottemperanza agli obiettivi di qualità indicati nelle citate DGR 309/2003 e 1888/2008. A tal fine il museo si dota delle seguenti funzioni professionali:

a) Direttore:

- ha la responsabilità della direzione scientifico-culturale del Museo ed in tal senso svolge tutte le funzioni e mansioni previste dal presente regolamento e da tutte quelle previste dalle normative di settore. E' il responsabile principale delle attività culturali del Museo, compreso il coordinamento dei laboratori scientifici, di restauro, di ricerca, di didattica e delle attività editoriali;
- collabora con l'organo d'indirizzo nella predisposizione delle politiche museali;
- opera per il raggiungimento degli obiettivi indicati nei programmi poliennali ed annuali del Museo;
- opera per la realizzazione, consolidamento e sviluppo degli obiettivi di qualità del Museo;
- partecipa, con l'Amministrazione comunale, alla predisposizione e realizzazione di programmi e i progetti;
- svolge le proprie mansioni in autonomia tecnico-scientifica e secondo quanto stabilito nell'incarico assegnato.

b) Conservatore, il quale cura e sovrintende:

- le attività di inventariazione e catalogazione, acquisizioni, ordinamento e allestimento delle collezioni del museo;
- l'organizzazione culturale delle esposizioni permanenti e temporanee del Museo;
- la documentazione, studio e ricerca del museo.

c) Responsabile amministrativo:

- cura l'istruttoria, la predisposizione e redazione dei provvedimenti relativi all'attività amministrativa, finanziaria ed economica del Museo.

d) Addetto/i ai servizi educativi, didattici e accoglienza:

- accoglienza del pubblico scolastico e gestione delle attività didattiche;
- accoglienza del pubblico, servizio di biglietteria e cura dei servizi aggiuntivi;
- vigilanza, guardiania e custodia degli spazi espositivi e della struttura museale;
- controllo del funzionamento ottimale degli impianti espositivi, antintrusione, antincendio e illuminazione.

e) Responsabile della sicurezza:

- è responsabile delle attività svolte a garantire la sicurezza delle persone e dei beni mobili e immobili, in ottemperanza a quanto prescritto del D.M. 20 maggio 1992 n 569 "Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre" e dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dalle citate DGR 309/2003 e 1888/2008. Tale responsabilità potrà essere affidata ad una professionalità già individuata dal Comune di Colorno.

2. Le funzioni indicate, sussistendone i requisiti professionali, possono essere raggruppate e quindi affidate a medesime persone.

Art. 9 – Assetto finanziario

1. Le risorse finanziarie occorrenti al funzionamento del Museo sono assicurate da:

- risorse dedicate previste nel bilancio di previsione del Comune di Colorno;
- contributi da privati ed enti pubblici;
- proventi derivanti dai servizi essenziali e accessori;

- eventuali altri fonti di finanziamento individuate dall'Amministrazione comunale e/o dalla Pro Loco proprietaria della maggior parte degli oggetti che costituiscono le raccolte.

2. Le spese per il funzionamento del Museo sono inserite in appositi capitoli del bilancio di previsione del Comune di Colorno.

3. In vista della formazione del bilancio preventivo l'Assessore competente, di concerto con il Responsabile del Settore Affari Culturali Educativi Sociali, sentito il parere del Direttore, se nominato, definisce gli obiettivi del servizio museale per il raggiungimento dei quali vengono previste ed assegnate idonee risorse.

Art. 10 – Apertura al pubblico

1. La fruibilità del Museo deve essere garantita dal soggetto gestore nel rispetto degli standard regionali. L'articolazione degli orari sarà stabilita in accordo con l'amministrazione comunale.

2. Il calendario e l'orario del museo devono essere redatti in più lingue, esposti all'esterno del museo e diffusamente comunicati.

3. L'ingresso al museo è correlato al pagamento di una tariffa determinata dalla Giunta comunale nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) ingresso per coloro che abbiano una età compresa tra 18 e 64 anni d'età;
- b) ingresso per bambini e ragazzi nella fascia d'età tra 7 e 18 anni, studenti universitari, ultrasessantacinquenni, docenti scuole statali;
- c) ingresso per i cittadini residenti a Colorno;
- d) ingresso per i bambini da 0 a 6 anni, diversamente abili e invalidi riconosciuti dalla legge con accompagnatore, giornalisti iscritti all'ordine;
- e) ingresso famiglia per nuclei familiari composti da genitori e figli;
- f) ingresso gruppi e scolaresche per gruppi di almeno 25 persone;
- g) ingresso per le scolaresche afferenti all'Istituto comprensivo di Colorno.

Art. 11 – Servizi essenziali

1. Sono servizi essenziali del Museo l'accoglienza del pubblico, la didattica museale, il servizio di documentazione:

- l'accoglienza del pubblico all'interno del Museo deve essere garantita attraverso strutture, materiali, servizi e modalità che permettano l'accesso a tutte le tipologie d'utenza e agevolino la comprensione del percorso espositivo e delle collezioni;
- la didattica museale, i servizi per la documentazione dovranno attenersi agli obiettivi di qualità indicati nella Delibera di Giunta Regionale n. 309/2003 – Ambito VI/VII e la conseguente Delibera di Giunta Regionale n.1888/2008.

Art. 12 – Servizi accessori

1. E' ammessa l'attivazione di servizi accessori e collaterali a quelli essenziali di cui al precedente art. 11 in quanto permette di potenziare l'attrattività complessiva del museo e contribuisce, con le sue entrate, a finanziare le spese di funzionamento.

2. Spetta alla direzione del Museo valutare la compatibilità dell'attività accessoria con la missione del Museo sulla scorta delle linee guida della Delibera di Giunta Regionale n. 309/2003 - Ambito VII e la conseguente Delibera di Giunta Regionale n. 1888/2008.

3. Le modalità di erogazione dei servizi accessori saranno definite negli atti che disciplinano l'affidamento della gestione museale.

Art. 13 – Disposizioni finali

1. Il presente regolamento, entrerà in vigore, ai sensi dell'art. 78, comma 7, dello Statuto comunale, contestualmente alla pubblicazione della deliberazione approvativa.

S:\1 Settore\SEGRETERIA\CONSIGLIO COMUNALE\DELIBERE\2014\021_allegatoA.doc
IVSETTORE/CUTURA/ARANCIAIA/REGOLAMENTO DEFINITIVO

Letto e sottoscritto:

LA PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

F.to Michela Canova

F.to Ilaria Boselli

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo
li 31 marzo 2014

Visto: La Sindaco

Il Vicesegretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi a partire dal 31 marzo 2014 (N. 410 REG. PUB.)

è stata dichiarata immediatamente eseguibile;

è divenuta esecutiva il 11 APRILE 2014
 l'11° giorno dalla pubblicazione.

li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

mb